

Hans Christian Andersen - Baia delle Favole  
Premio letterario per fiabe inedite  
53<sup>a</sup> edizione



Sestri Levante  
Opere vincitrici 2020

*Che fiabesca serata  
trascorsi a Sestri Levante!  
La locanda era vicinissima al mare  
e una forte risacca la lambiva;  
nel cielo le nuvole erano di fuoco  
e sui monti si alternavano  
i colori più vivi.  
Gli alberi stessi erano come  
gigantesche canestre di frutta,  
colme di grappoli ricchissimi  
portati dalle viti.*

*H.C. Andersen*

## PREFAZIONE

Questa raccolta non è solo la preziosa selezione delle opere vincitrici della 53<sup>a</sup> edizione del Premio “H.C. Andersen – Baia delle Favole”. Questa raccolta è anche una promessa mantenuta in questo difficile 2020.

Dopo mesi scanditi da un'emergenza sanitaria che ha condizionato le nostre vite, respiriamo di nuovo il mondo dell'incanto e rispettiamo un'importante tradizione di Sestri Levante.

La pandemia e l'inevitabile mutamento di priorità che abbiamo dovuto affrontare non hanno fermato l'immaginazione, la voglia di inventare storie, quella grande risorsa che è la fantasia e la scrittura e che ha il potere di trasportarci, anche solo per il tempo di una fiaba, in un altro mondo.

Lo sappiamo, perché sono state oltre cinquecento le opere valutate dalla nostra giuria, presieduta da un giudice di eccellenza, la scrittrice di fama internazionale Lidia Ravera. E oltre cento di queste opere sono arrivate da scrittori professionisti, la nuova categoria di quest'anno, confermandoci l'affetto e la considerazione che da oltre cinquant'anni danno forza al nostro Premio.

Cinquecento fiabe che hanno vinto la paura e hanno difeso quella leggerezza capace di far sorridere e sperare. Una leggerezza che non trascura il potere di quella narrazione che accompagna l'umanità da sempre e che si è fatta messaggera di contenuti pedagogici importanti, capaci di forgiare coloro che saranno adulti e avranno le chiavi del mondo futuro.

Chissà, forse il lockdown ci ha anche ricordato il valore del tempo trascorso insieme e la bellezza della lettura condivisa, un modo per lasciare la mente libera di evadere e visitare mondi fantastici, distanti, dimenticati.

La celebrazione della fiaba che ritroviamo nel Premio “H.C.

Andersen – Baia delle Favole” si conferma, quest’anno più che mai, un mezzo potente e irrinunciabile per continuare a immaginare il futuro che vorremmo.

*Valentina Ghio*

*Sindaca di Sestri Levante*

*Maria Elisa Bixio*

*Assessore alla Cultura del Comune di Sestri Levante*

FIABA SEGNALATA SEZIONE RAGAZZI

## IL SOGNO DI DMITRIJ IVANOVIČ MENDELEEV

Classe II sez. A

Scuola secondaria di 1° grado "G. Bresadola"

Istituto Comprensivo "Trento 5" – Trento

*Una storia per fare pace con la tavola degli elementi di Mendeleev, che ha fatto e fa ancora tremare tanti studenti. Divertenti le personificazioni che caratterizzano ogni elemento nella routine di un qualsiasi giorno di scuola.*

Di fronte alla classe 1<sup>a</sup>A, composta da ventiquattro elementi, stava il prof. Mendeleev, con la sua lunga e fluente barba da vecchio saggio. Il primo giorno di lezione, il più importante della sua vita. I profumi di grano, di stalle e tardiva fioritura di betulle ispessivano l'aria dei quali era intrisa e invitavano ad abbandonarsi al sonno.

Lo sguardo del professore si posò su Idrogeno, il primo della classe, amante dell'acqua, dei veicoli volatili, che aveva un futuro da strumento involontario di stragi inaudite. Ma disciolto nell'acqua e sospeso nell'aria avrebbe sempre dato il meglio di sé all'intera comunità degli esseri viventi.

Dalla parte opposta dell'aula, un nobile elemento richiamò la sua attenzione.

«Chiamatemi Elio», disse a tutti, poi rivolgendosi in particolare al professore: «Un nome greco, il dio del sole, ma in questa classe e per la scienza sono il numero due; infatti sono il secondo più leggero: vede dunque che il due mi sta bene. Non mi troverà dappertutto, però se andrà a bruciarsi una verruca si troverà in mia compagnia. Se lavoreremo con i metalli, sappia che servo a raffreddarli. Non canto canzoni strane, io», aggiunse, con un sorriso, «ma sono molto più utile in medicina».

«Chi è quell'esile elemento seduto dietro Idrogeno?», domandò Potassio a Calcio.

«È Litio», rispose il suo ben informato vicino di banco, «leggero come la neve, metallo tenero, sole per chi vive al buio, argenteo per aspetto e per l'energia che dà attorno a noi, dentro di noi; rianima le cose e le persone, rende a tutti più lieve l'umore.»

«Ma dai... e chi se lo sarebbe immaginato?», sussurrò Potassio. «Un robino così... con i super poteri?»

«Oltre ad avere i super poteri sono anche molto più leggero di voi!», disse Litio che aveva ascoltato la loro conversazione.

Imbarazzato, Calcio si girò e si diresse verso Berillio e Boro, che stavano discutendo animatamente.

«Ehi, ehi, ehi! Calmatevi, che succede?»

«Succede che sono superiore a tutti voi, ma questo elemento non vuole ficcarselo nella testa», rispose Boro vantandosi.

«Dimostramelo», ribatté Berillio.

Boro cominciò a mostrare qualcuno dei suoi fuochi d'artificio, quando arrivò Zolfo.

«Ti prendi tutto il merito, eh? Guarda che anch'io lo so fare!»

Improvvisamente intervenne il professore: «Calma, non siamo a Capodanno!».

Dall'altra parte della stanza soggiunse un rumoreggiare sommesso. Erano Ossigeno e Alluminio che stavano ripassando scienze.

«State sprestando questo momento per studiare?», disse Titanio, rompendo il ghiaccio.

«Molto meglio volare!»

Il professore disse: «Dato che anche tu avresti bisogno di ripassare, per favore, Alluminio, Ossigeno, presentate il vostro lavoro».

Dopo una dettagliata presentazione sull'Allume e sugli Ossidi, il professore richiamò l'attenzione degli studenti: «Va bene, adesso, ritornate ai vostri posti...».

Nel mentre si udì una litigiosa conversazione in un angolo dell'aula. Erano Fosforo e Argon.

Fosforo, rivolgendosi ad Argon, gridò: «Non voglio stare vicino a te!».

«Perché, secondo te, io sì?»

«Non provare a toccarmi, che sono prezioso», continuò con tono minaccioso Fosforo. Dalla classe sopraggiunse un "sì" ironico, a cui

come risposta Fosforo si esibì con una fosforescente pernacchia.

Argon rispose: «Guarda che fra un po' scoppio!».

Il professore si alzò dalla cattedra e disse irritato: «Ora basta, cominciamo a fare lezione seriamente... chi si offre per leggere un brano dell'Atomea?».

Potassio si offrì per primo, ma venne subito interrotto da Silicio.

«Professore, ma si prendono appunti? Potrei usarli per i miei pazienti!»

«No, tranquillo, non ce n'è bisogno...»

«Allora scrivo!»

«Silenzio! Cominciamo, Potassio?»

«“Inerte andava la particella d'Azoto accompagnata da tutti i suoi elettroni attraversando lentamente la tavola periodica, seguita da tutta la compagnia degli elementi, in una spedizione per trovar posto nell'universo.»

E così il viaggio ebbe inizio: una compagnia di Elementi dopo il Big Bang cercava posto nell'universo come una carovana di viandanti senza casa. Dopo anni arrivarono a quella che si presentava come una palla di fuoco, ma che un giorno sarebbe stata la casa di milioni di esseri viventi, la civiltà umana, che da allora infestò il pianeta con le sue costruzioni, ma che imparò a usare e sfruttare gli atomi nel bene e nel male.

Così per gli atomi non fu la fine di un viaggio, ma l'inizio di una nuova esistenza; per l'azoto terminò il compito di portare gli elementi in un posto sicuro, ma altrettanto potrà fare con l'aiuto degli uomini”».

Fosforo commentò, commosso: «Wow! Parla di noi... delle nostre vite!».

Berillio gli rispose in malo modo: «Sì, ma proprio la tua sta per essere danneggiata», e minacciò di attaccargli la berilliosi.

«Cambia posto, Fosforo!», gridò il professor Mendeleev, allarmato. «E con te, Berillio, faremo i conti più tardi! Comunque, parlando di



Storia, chi vuole raccontare la propria?»

Si offrì Alluminio: «Gli antichi Greci e Romani costruirono un sacco di statue usandomi, ma solo molto dopo fu realizzata in alluminio la statua di Antheros, il Dio greco dell'amore ricambiato, per l'esattezza nel diciannovesimo secolo».

«Bene! Grazie... qualcun altro?»

«Io, io!», si offrì Sodio. «Anche perché la mia è molto più interessante.»

«Ah sì? Sentiamo», ribatté Alluminio.

«Nel quinto secolo Alessandro Magno va in Pakistan, trova il salgemma e inizia il commercio con i Paesi occidentali.»

Improvvisamente bussarono alla porta. Era Vanadio.

«Scusi prof, sono in ritardo», disse in preda ai suoi sbalzi d'umore.

«Tranquilli, ci sono io che lo posso aiutare», disse Litio, che aveva un nucleo generoso.

«Grazie, sai... vivendo nelle miniere, gli sbalzi d'umore sono molto frequenti!», commentò Vanadio, commosso da tanta generosità.

«Ragazzi, cominciamo a parlare d'Arte», propose il professor Mendeleev. «Come già sapete, esistono colori caldi e freddi.»

«Però, è sottinteso, i miei colori sono i più belli», intervenne Neon.

«Ah sì? Scommetto che non sai creare una tonalità di rosso acceso!», disse Magnesio.

«Ma se il rosso è il mio colore originale...»

«Lo sai invece che io ho un'elevata reattività e sono l'ottavo in abbondanza?», ribatté nuovamente Magnesio.

«E io sono il secondo in linea di successione, beccati questo!», concluse Neon.

Dal fondo della classe giunse un chiacchiericcio somnesso. Erano Ossigeno e Idrogeno, che avevano stretto un'amicizia profonda.

«Ti posso offrire un sorso d'acqua?», propose Idrogeno.

«Sì, grazie, è la mia bevanda preferita», rispose Ossigeno.

«No, no, l'acqua è meglio per nuotarci... E inoltre, avete la fortuna

di avere me che la purifico!», li interruppe Cloro.

«Ragazzi, ragazzi, io favorisco il movimento di tutti i veicoli, non potreste viaggiare senza di me! Anche se sono sconosciuto a tutti, sono molto importantel», si vantò Scandio.

«Parlando di importanza, io pulisco i vostri denti, ma se non mi rispettate, faccio coppia con Idrogeno e vi spacco le ossa», la buttò lì Fluoro.

«Fate parlare me... Se volete saperlo, i diamanti, li faccio io», borbottò Carbonio, «e insieme ad Azoto posso dare a tutti un sacco di energia!»

Di colpo tutti fissarono Titanio, che stava parlando nel sonno.

«Zzz... Andrò sulla Luna... Zzz... Non mi portate in laboratorio... Zzz!»

«Basta! Tuttil», urlò il professore. «Anche se avete condiviso storie molto interessanti, nessuno è superiore agli altri!»

Un ronzio risvegliò allora il professor Mendeleev, che si trovò puntati addosso gli occhi di tutti gli studenti. Per quanto aveva dormito? Dieci secondi, minuti? E quel sogno?

Il professore si accorse che Zolfo non era presente.

Non è ancora arrivato... sempre in ritardo, quell'elemento! E se glielo rinfacci, s'infiamma subito!, pensò. D'altra parte qui ne mancano ancora molti, ma ventiquattro, per la prima lezione, è già un buon inizio!, considerò, tra il rassegnato e l'ottimista.

Presto la classe avrebbe annoverato nuovi elementi, ma il professor Mendeleev non avrebbe mai potuto immaginare che, nel 2020, la sua popolazione avrebbe raggiunto il numero di 118!

## LA GIURIA

Lidia Ravera, Giornalista e scrittrice – Presidente

Maria Elisa Bixio, Assessore alla Cultura del Comune di Sestri Levante

Adelia Gandolfo, Membro rappresentante famiglia David Bixio

Goffredo Feretto, Editore, coordinatore della segreteria tecnica del Premio

Caterina Lerici, Insegnante

Maria Franca Bacigalupo, Insegnante

Anna Vimercati, Insegnante

Maria Grazia Adano, Insegnante

Silvana Zanovello, Scrittrice e giornalista de “Il Secolo XIX”

Pierantonio Zannoni, Giornalista, già redattore del Tg3 Liguria

Carlo Alberto Bonadies, Casa editrice Einaudi

Antonio Bozzo, Giornalista de “Il Corriere della Sera”

Silvia Neonato, Scrittrice e giornalista de “Il Secolo XIX”

Severino Colombo, Giornalista, redazione cultura de “Il Corriere della Sera”

## PER LA GRAPHIC NOVEL

Enrico Macchiavello, Illustratore e autore di fumetti

## Indice

PREFAZIONE	3
UN'ACCOGLIENTE BAT-BOX	5
LA VOCE DELL'ALBERO	9
I BAMBINI FARFALLA	13
L'ARCOBALENO NEL CUORE	17
IL SOGNO DI DMITRIJ IVANOVIC MENDELEEV	35
IL NUOVO REGNO	41
IL QUATTRO A VELA	49
NEL REGNO DI BISTORIA	55
СОЛНЦЕ И ДЕТИ - IL SOLE E I BAMBINI	61
DENTRO L'UOVO	67
PICCOLINO	73
LA GIURIA	98